

## Autorizzazioni varie

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 1998, n. 5137.

Concorso europeo in pianificazione urbanistica e territoriale 1997-1998. Ritiro primo premio e coordinamento allestimento mostra.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di integrare la precedente deliberazione della Giunta Regionale n. 3506 del 30.09.1998 individuando quindi l'Assessore alle politiche per la difesa e la pianificazione del territorio: Lavori pubblici, Ciclo integrato dell'acqua, viabilità e urbanistica, Gaetano Fontana come membro della delegazione regionale che ha partecipato alla premiazione del Concorso europeo in pianificazione urbanistica e territoriale tenutasi a Bruxelles dal 18 - 19 novembre 1998.

2. di stabilire che le spese relative alla missione a Bruxelles e l'eventuale rimborso spese faranno carico sul cap. 5016 del bilancio di previsione 1998.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 gennaio 1999, n. 35.

Missione istituzionale a Santiago del Cile. Dal 18 al 25 gennaio 1999.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. di autorizzare l'organizzazione di una missione istituzionale in Cile dal 18 al 25 gennaio 1999, che sarà guidata dal Presidente della Giunta Regionale on. dott. Giancarlo Galan, la cui composizione è in premessa descritta.

2. gli oneri relativi alla missione faranno capo ai corrispondenti capitoli del bilancio di previsione 1999 per le missioni del Presidente della Giunta Regionale e per quelle dei Segretari regionali.

## Beni culturali e ambientali

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 1998, n. 4824.

Designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) Ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Segnalazione dei siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

L'Assessore alle Politiche Comunitarie, Ciclo Integrato dell'acqua, demanio e Patrimonio, Parchi, Francesca Piccola, riferisce quanto segue:

"La Direttiva 79/409/CEE per la protezione degli uccelli selvatici prevede, tra l'altro, che gli Stati membri dell'Unione Europea designino sul proprio territorio aree destinate alla conservazione delle specie di uccelli inserite negli allegati alla direttiva quali zone di protezione speciale (ZPS).

La Commissione Europea, per l'individuazione delle zone da designare ai sensi della direttiva 79/409 si riferisce in particolare ad uno studio commissionato nel 1981 all'International Council For Bird Preservation nel quale sono individuate le I.B.A. (Important Bird Areas) che si estendono, in Italia, per una superficie di 3.600.000 ettari.

Ai sensi dell'art. 3 della direttiva 92.43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, le ZPS entrano a far parte della rete europea Natura 2000, insieme alle zone speciali di conservazione di cui alla stessa direttiva Habitat.

In attuazione delle citate direttive comunitarie, nonché di quanto previsto dalla legge quadro nazionale sulle aree naturali protette n. 394/1991 relativamente alla redazione della "Carta della Natura" il Ministero dell'ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, mediante il "Programma Bioitaly, concernente, in particolare, i caratteri naturalistici di ambiti territoriali rispondenti ai requisiti della rete ecologica europea Natura 2000.

La Regione Veneto ha aderito al programma, secondo quanto stabilito dalla convenzione con il Ministero dell'Ambiente, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1148, del 14 marzo 1995, che prevede l'attribuzione, per l'elaborazione del censimento dei biotopi/siti sul territorio della Regione Veneto, del finanziamento iniziale di L. 461.579.000, costituito in parte da contributo comunitario (47%) e in parte da contributo statale (53%).

A tale scopo, con D.G.R. n. 6307 del 20.12.1994, era stato costituito apposito gruppo di lavoro, interno all'Amministrazione che, con il supporto delle strutture regionali competenti, degli Enti strumentali e in particolare dagli Enti di gestione delle aree naturali protette, ha collaborato con i referenti scientifici, esperti in ecologia zoologia e botanica, segnalati alla Regione, secondo quanto indicato

nella citata convenzione, dalle società scientifiche nazionali, tramite il Ministero dell'Ambiente.

A conclusione del lavoro di censimento, sono state prodotte le schede informative corredate dalla relativa cartografia riguardanti un vasto complesso di siti che presentano i requisiti previsti dalle citate direttive 79/409 e 92/43 CEE.

Una parte consistente di tali siti è compresa nelle aree protette istituite e negli ambiti sottoposti alle norme specifiche di tutela previste dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, l'Italia ha recepito la Direttiva 92/43/CEE regolamentandone l'attuazione da parte dello Stato, delle Regioni e Province Autonome.

L'art. 3 del decreto che la Regione e le Province autonome individuano, con proprio procedimento i siti in cui si trovano i tipi di habitat ed habitat delle specie alla direttiva comunitaria 92/43 e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente al fine di formulazione della proposta alla Commissione Europea, dei siti di importanza comunitaria, per costituire la rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000.

Con nota n. SCN/DG/98/16926 del 2.11.1998, il Ministero dell'Ambiente ha comunicato l'avvenuta notifica, da parte della Commissione Europea, del parere motivato sulla procedura di infrazione contro l'Italia (93/2165) per l'insufficiente classificazione delle ZPS, riferita allo scarso numero nonché alla carenza di informazioni e cartografia delle aree designate, richiedendo quindi alle regioni di segnalare le aree di propria competenza.

Alla luce delle schede elaborate nell'ambito del citato Programma Bioitaly, nelle quali, come precedentemente rilevato, viene considerata la presenza di habitat e specie florofaunistiche di importanza comunitaria tra cui le specie di uccelli selvatici elencati negli allegati alla direttiva 79/409/CEE, si ritiene di segnalare al Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone di Protezione Speciale una prima serie di aree comprese, quasi integralmente, all'interno dei parchi o riserve naturali già istituiti o di territori demaniali:

DENOMINAZIONE	CODICE
- Dolomiti Bellunesi	IT3230069
- Vincheto di Cellarda	IT3230070
- Dolomiti D'Ampezzo	IT3230071
- Somadida	IT3230075
- Foresta del Cansiglio	IT3230077
- Monti Lessini	IT3210032
- Palude del Busatello	IT3210037
- Palude del Brusà	IT3210038
- Palude di Onara	IT3260016
- Colli Euganei	IT3260017

- Fiume Sile: Sile Morto di Villapendola Alzaia e Cendon S. Elena - ANSA A.S. Michele Vecchio	IT3240019
- Dile: Sorgenti, Paludi di Morgano e di S. Cristina	IT3240021
- Fontane Bianche di Lancenigo	IT3240022
- Delta del Po: Rami fluviali e scanni	IT3270016
- Bosco Nordico	IT3250027
- Valle Averno	IT3250028
- Valle Vecchia di Caorle	IT3250029

Ai sensi del citato art. 3 del D.P.R. 357/1997 si ritiene inoltre di segnalare al Ministero dell'Ambiente, per la formulazione della proposta alla Commissione Europea dei siti di importanza comunitaria, una prima serie di siti, parimenti compresi, quasi integralmente, all'interno di parchi o riserve naturali già istituiti o di territori demaniali:

DENOMINAZIONE	CODICE
- Dolomiti D'Ampezzo: Fosses	IT3230046
- Croda Rossa D'Ampezzo	IT3230002
- Alpe di Fanes - Sennes - Tofane	IT3230007
- Pascolo di Rozes	IT3230023
- Monte Cristallo	IT3230015
- Somadida	IT3230034
- Monte Pavione	IT3230008
- Monte del Sole	IT3230009
- Piani Esterni - Erera - Val Falcina	IT3230010
- Schiara Occidentale	IT3230011
- Valle Imperina	IT3230012
- Valle Scura	IT3230013
- Vette Feltrine	IT3230014
- Piazza del Diavolo	IT3230033
- Dolomiti Feltrine e Bellunesi	IT3230036
- Foresta del Cansiglio	IT3230020
- Piane Longhe - Millifret	IT3230029
- Pian di Landro - Baldassare	IT3230030
- Zone Unide del Cansiglio	IT3230038
- Monte Lessini Foresta Giazza	IT3210011
- Monti Lessini: Valon di Malera e Crinale Nord orientale	IT3210005
- Monti Lessini: Ponte di Veia - Vaio della Marciora	IT3210006
- Monti Lessini: Foresta dei Folignani	IT3210020
- Monti Lessini: Cascate di Molina	IT3230002
- Palude del Busatello	IT3210013
- Palude del Brusà	IT3210016
- Colli Euganei: Monte Cero I	IT3260003
- Colli Euganei: Monte Ceva	IT3260004
- Colli Euganei: Monte Grande	IT3260009
- Colli Euganei: Monte Sengiari	IT3260015
- Colli Euganei: Monte Venda	IT3260014

- Colli Euganei: Monte Cito	IT3260013
- Colli Euganei: Rocca Pendice	IT3260012
- Colli Euganei: Monte Ricco	IT3260011
- Colli Euganei: Monte Lozzo	IT3260010
- Palude di Onara	IT3260001
- Fontane Bianche di Lancenigo	IT3240012
- Sile Morto di Villapendola Alzaia	IT3240009
- Sile Morto di Cendon S. Elena	IT3240010
- Sile: Sorgenti, Palludi di Morgano e S. Cristina	IT3240011
- Sile: Ansa A. S. Michele Vecchio	IT3250011
- Bosco Nordico	IT3250007
- Delta del Po: Rami Fluviali	IT3270012
- Delta del Po: Scanni Fra il Po di Maistra e il Po di Goro	IT3270002
- Valle Vecchia di Caorle	IT3250020

L'Assessore alle Politiche Comunitarie, Ciclo integrato dell'acqua, Demanio e patrimonio, Parchi, Francesco Piccolo conclude la propria relazione e propone alla giunta Regionale, il seguente provvedimento.

#### La Giunta regionale

Udito il relatore Assessore competente, incaricato dell'istruttoria dell'argomento in questione ai sensi del II° comma dell'art. 33 dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Viste le direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;

Visto il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con P.C.R. 28 maggio 1992, n. 382;

Viste le precedenti deliberazioni attuative del programma Bioitaly;

- n. 1148 del 14.3.1995;

- n. 6307 del 20.12.1994;

- n. 59 del 9.1.1996;

- n. 1804 del 24.1.1996;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente richiamata in premessa;

#### delibera

1) di operare una prima individuazione di aree, come elencate in premessa per la destinazione da parte del Ministero dell'Ambiente delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva 79/409/CEE;

2) di operare una prima individuazione di siti, come elencati in premessa per la formulazione da parte del Ministero dell'Ambiente della proposta della Commissione Europea ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 357/1997;

3) di individuare l'estensione territoriale delle citate zone di protezione speciale e dei citati siti di importanza comunitaria allegando cartografie in scala 1:50.000;

4) di dare mandato alla Direzione Urbanistica e Beni Ambientali della trasmissione al Ministero dell'Ambiente delle schede informative a dette aree, elencate nell'ambito del Programma Bioitaly;

5) di disporre la pubblicazione dei presenti provvedimenti nel B.U.R. in base al disposto della L.R. 3.5.1989 n. 14 art. 2;

6) di prendere atto che il premesso provvedimento, in quanto costituente adempimento, degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, viene inviata alla Commissione Statale di Controllo, ai sensi dell'art. 17, comma 32, Legge 15 maggio 1997, n. 127.

(Le allegare cartografie possono essere consultate presso la direzione urbanistica e beni ambientali. - Palazzo Linetti, Cannareggio, 99 - 30121 Venezia, tel. 041-2792573, ndr).

ALLEGATO (omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 gennaio 1999, n. 75.

Comune di Castelnuovo Bariano (RO). Inclusione del "Gorgo Marola" negli elenchi di cui all'art. 2 della legge 29.6.1939, n. 1497 a norma dell'art. 1, punto 1.

#### La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1) l'area in Comune di Castelnuovo Bariano (RO), secondo la descrizione e con le limitazioni di cui alle premesse, è dichiarata di notevole interesse pubblico e viene inserita nell'elenco delle "Bellezze individue" limitatamente ai seguenti mappali;

Foglio 4, Mappali 131, 328, 331, 327, 239, 334, parte dei mappali 329, 330, 241, 130.

Foglio 4, Mappali n. 240 e parte dei mappali 132, 174.

Nell'area così individuata i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo non possono determinare distinzioni né introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto estetico che è protetto dalla Legge n. 1497 del 29.6.1939. Essi pertanto debbono presentare alla competente Autorità qualsiasi progetto di intervento che va a modificare l'aspetto della località.

Ditta Proprietaria:

- Istituto Pasteur - Fondazione Cenci Bolognetti con sede in Roma;

- Demanio Pubblico dello Stato Opere Idrauliche di II Categoria;